# Hanno

## Cislenko e Corso su tutti

Dal nostro inviato

E' finita. La partita di andata degli ottavi di finale della Coppa d'Europa fra l'URSS e l'Italia si è conclusa con un giusto verdetto: la squadra rossa di capitan Ivanov, più potente e più sicura, la più impegnata, si è imposta sulla squadra azzurra di capitan Maldini.

Ed ecco, uno per uno, i protagonisti; ecco il valore di ogni prestazione. Cominciamo con i giocatori dell'URSS:

URUCIADZE: E' stato impegnato una sola volta in tutta la partita, su tiro angolato di Guarneri. Per il resto ha cercato di non morire di freddo.

DUBINSKY: Duro e deciso nelle entrate come tutti suoi compagni di squadra. Ha colpito involontariamente Sormani ferendolo e ha falciato Pascutti, lanciato, provocando l'episodio della sua espulsione.

KRUTZINOV: E' stato discreto nel rompere le iniziative azzurre, ma non ha imbroccato un passaggio in

VORONIN: Uno dei più corretti e classici della compagine rossa che giocatori di gran classe non ne ha Eccellente anche in fase di attacco.

SHESTERNEV: Ha tenuto bene la zona agevolato dalla opaca prova di Bulgareili e. in generale, dalle evanescenze del nostro attacco.

KOROLENKOV: Negri ricorderà la sua legnata da oltre 30 metri entrata nel sacco in fine di partita e poi

MATREVELI: Ha corso molto, ma dei cinque attaccanti è stato il meno redditizio e, in ogni caso, inferiore alla sua fama di scattista e giocoliere. Le cose più belle all'attacco i sovietici le hanno mostrate sul reparto

CISLENKO: Forse il migliore dell'attacco sovietico, autore di un goal (il secondo) notevole per scelta di tempo. Uno dei pochi che abbiano avuto fiato per quasi tutta la partita, si è prodigato in difesa e in avanti dando un contributo decisivo alla vittoria dei « rossi ».

PONEDELNIK: Il centro avanti « resuscitato ». che ritornava in nazionale dopo una lunga assenza, è stato costantemente uno degli uomini più pericolosi per la

nostra: incerta difesa. IVANOV: Infaticabile nel cercarsi la palla e nel costruire, ha saputo sfruttare le più grosse pecche della nostra difesa nel primo tempo. Cannoniere di fama, è rimasto a bocca asciutta ma ha contribuito a creare le azioni più pericolose davanti alla porta di Negri.

HUSAINOV: Velocissimo nel primo tempo (nel secondo faceva fatica a reggersi in piedi) ha cancellato Maldini dal campo lasciandolo «surplace» più di una volta. Ha messo le mani - o meglio ancora, i piedi in tutte e due le azioni che hanno fruttato la marcatura. prima con un traversone magistrale e poi con una palla smorzata che ha trovato la rifinitura di Cislenko.

### GLI ITALIANI

NEGRI: Nulla ha potuto sul gol di Ponedelnik e sul goal di Cislenko, tutte e due da distanza ravvicinata. Si è lasciato sorprendere dal tiro di Korolenkov, il tiro del goal annullato. In compenso, due o tre volte, si è distinto con parate sicure e di grande effetto.

MALDINI: Forse la incerta condizione fisica e l'impreparazione lo hanno tradito. La realtà è che il capitano ha disputato una partita brutta, bruttissima.

FACCHETTI: Cose buone e cose grame. Metreveli. il meno brillante dell'attacco dell'URSS, lo ha spesso giocato. Tuttavia ha sventato parecchie minacce. S'è guadagnato appena la sufficienza, insomma. GUARNERI: Come Maldini e senza le attenuanti di

Maldini: un disastro, dunque SALVADORE: Se non ci fosse stato lui, addio: non

due, ma almeno cinque sarebbero stati i goal nel sacco di Negri. Salvadore è stato lucido, preciso, puntuale nella difesa, e ha lavorato anche per l'attacco. Fatica vana TRAPATTONI: Gli è toccato il controllo di Ivanon prima di Husainov (Maldini non ce la faceva...) poi, ed

Ivanov ancora. Se l'è cavata ma non con la nota bravura e con la conosciuta implacabilità BULGARRILI: Il secondo - golden boy - (il primo

Rivera) non si è visto. Qualche guizzo e basta. Poco. CORSO: Si è battuto con tutte le forze, anche con la forza della disperazione. Sudore inutile, il suo. Gli altri

erano assenti o non rispondevano.

SORMANI: E' stato ferito piuttosto seriamente, come risulta dalla cronaca. Si è battuto, unico all'attacco, con testardagine, ma cenza costrutto. Infine è caduto e si è nato un braccio. Se non tecnicamente, Sormani, me-

rita un elogio per il comportamento generoso. RIVERA: Il primo « golden-boy » (secondo è Bulgarelli...) si è fatto notare soltanto per qualche fallo, qualche plateale nervosità, due o tre scatti, un allungo e un dribbling. La folla, per il dribbling, lo ha applaudito. La folla-lo aspettava con simpatia e lui l'ha delusa.

PASCUTTI: Il suo gesto di reazione al fallo sublto nello scontro con Dubinsky che ne ha provocato la espulsione, merita, a parere nostro, una censura da parte della FIGC. Non può, un giocatore, mettere in condizioni di inferiorità (anche ammesso e non concesso che avesse ragione) la sua squadra. Del resto, Pascutti fino al 24 del primo tempo, cioè fino al momento della espulsione, chi l'aveva visto?

BANASIUR (arbitro polacco): Arbitraggio ecceliențe e preciso. Non sarebbe diventato il personaggio centrale del match se non avesse espulso inflessibilmente Pascutti Troppo severo, oppure giusto? E' difficile dire In ogni caso, in un incontro internazionale di Coppa un arbitto non lascia passare un episodio del genere senza rischiare di perdere il controllo della partita.

ing setable by the best of the

# RABBRIE OINEMSIA





URSS-ITALIA 2-0 — Due fasi dell'incontro di Mosca: sopra, SORMANI mentre viene soccorso dopo il primo incidente. Sono evidenti sul suo volto i segni della botta riportata nello scontro di testa. Sotto, un tentativo di CORSO sventato dal portiere (Telefoto AP - « l'Unità »)

### l'eroe della domenica

**CORSO** 

Anche la democrazia. quel tanto che ce n'è, ha le sue parole, i suoi neologismi: /la democrazia, con tutto quello che comporta, reo-capitalismo e sue coperture riformistiche, tecnología, civiltà dei consumi, sociologia, lotta politica d'un certo tipo e via dicendo. Non sono, generalmente, parole belle: più che democratiche. ecco, sono parole socialdemocratiche o moro-dorotee, tanto per intendertei. Be', una di queste sionamento » (un termine fascistico, per esempio, era invece il più vacuò « mtnimizzare » o, peggio an-

cora. « minimizzazione »). In una giornata in cut la giovane squadra sovictica ha « ridimensionato » la nazionale di Fabbri, un calciatore italiano, Mario, Corso detto Mariolino, ha indubbiamente a ridimen. sionato », a sua volta, molti dei suoi compagni. Specie nel primo tempo, gli vo per queste scene: an- ... neurotici di Santiago Dache dal punto di vista tat- :: vid, Ferrini, Mora); Rive-

tico; certo, perché non cavevamo mai visto cinque avanti capaci di cominciala furia di terzini rompitutto, e subito continuarla con bellissimi e creativi schemi d'attacco, ne una simile ubiquità collettiva. cosi da conquistare e conservare il possesso del pallone tanto più a lungo degli avversarı.

·E quanto a Corso, che non s'è mai dato per vinto, si può dire non ha shagliato un passaggio e senza mai avvilire il suo stile sfarfallante ci ha dato parole di nuovo conio è ... dentro su e giu per tutto senza dubbio « ridimen- . il campo: è chiaro che : notevole maturità internagionale, di autorità e di personalità, certa vacuita di alcuni « azzurri » e cet-: ta rozzezza di altri s'è vista chiara come la luce del sole. Insomma Corso ha « ridimensionato » Pascutti, che con quel suo gesto isterico ha cancellato d'un colpo tutte le sue altre qualità (uno così, al posto di Fabbri, non ce lo metterei mai più in uomini di Bieskov hanno squadra, come già ha faiparlato un linguaggio nuo- to, e giustamente, per i

ra, che almeno per ora non sa far fruttare al di la del « numero » di varieta o di grazia il suo istintivo ma forse gracile tatento, e ho paura non dominerà mai la propria tanguida mollezza atleucă; Sormani, lento e involuto: Bulgarelli, per lo meno alterno (ma, credo, da rivedere); e poi facchetti, Guarneri, lo stesso Trapattoni, un po' troppo approssimativi. Eppure è proprio la co-

raggiosa giornata di Cor-

so che ha fatto capire come sia possibile vincere l'incontro di ritorno allo: Olimpico. Prima di tutto ciuta resistenza all'avvili mento e a tutto, a farci salvare la faccia con un secondo tempo anche questo ' « ridimensionante »: proprio così, il lavoro incessante dello estraordinario campione dell'Inter ha a ridimensionato », dopo i suoi compagni più fragili, anche i marziani sovietici. Metretegli accanto Orlando Menichelli e Altafini, e se ne può davvero ripar-'lare: tra un mese, a Ko-

ma. Sarà un partita mera-

vigliosa!

### «A Roma rimonteremo le due reti di Mosca»

Il 5 + 5 ha funzionato, dice l'allenatore sovietico Sorpresi i «rossi» per la facile vittoria – Le due versioni sull'episodio Pascutti – Ingiustificata accusa del C.T. «azzurro» Fabbri all'arbitro

non lascia passare nessuno e po la giustificazione della il terzino sovietico ha fatto la non dice niente scomparendo bruttissima prestazione tecnica commedia. Mi sembra che la natore sovietico, invece dice:

рета е propria conferenza stampa di cui riportiamo qui di seguito battuta per battuta. - A cosa si deve il crollo della squadra sovietica nei secondo tempo? R. — Eravamo stanchi. nen solo fisicamente ma anche psicologicamente. Tenete presente

che il campionato sovietico i in via di conclusione mentre quello italiano è appena cominciato. D. - Vi sembrano sufficienti i due goal realizzati oggi

contenere un eventuale - riorno - degli italiani nel retourmatch di Roma? R. - E' difficile fare previsioni. La squadra italiana è fore e in casa lo sarà ancora di - Quali sono stati, secon. do voi. i migliori giocatori so-

Voronin e Korolenkov e all'attacco. Ponedelnik e Ivanov.
D. – Chi le è piaciuto di piu ra gli italiani? - In difesa Maldini, Satradore e Trapattoni D. - L'incidente di Sormui e la espulsione di Pascutt hanno dato, secondo lei, un particolare orientamento a tutta

- E' difficile dire. D. - Cosa ne pensa della decisione dell'arbitro di espeile-

Pascutti? 🗥 R. — La decisione mi semora giusta, penso anzi, che sia anche i calci di rigore a giudizio dell'arbitro. Nessun gioca- mezzo (950 lire all'incirca al Allora, la partita diventa una

vuto un pugno e poi con me si 60 milioni di lire. è lamentato di aver sentito il migliore difesa è sempre l'at-fredda. E la pioggia è ancora mani: esce, e la sua faccia è tacco. Quindi noi pensiamo che lì: « cado o non cado?... ». L'in una maschera di dolore. anche a Roma, se è possibile, verno è in arrivo. Un po' di mu-

della Federazione dell'Unione squadre. Strette di mano fra i Sovietica, riusciamo ad entra-giocatori e scambi di fiori e di re nei fumanti ed eleganti spo- doni tra Maldini e Ivanov. Gi gliatoi. Le docce scrosciano ru- inni. poi. La squadra azzurra morose e dobbiamo gridare per è a lutto; insieme alla squadra farci intendere da Ivanov.
- Contento del risultato? -

"E' vero — aggiunge Iva- dell'URSS imperversa. Non c'e nov - ma questo capita nel scampo, non c'è pietà per Mal. calcio. E il rimedio estremo, e dini e i suoi.

avremmo dovuto insistera nel gri. E Trapattoni? E magni-

drietissima. Pascutti. E' proprio sulla espul- corda, come un tappeto liso. Si quella presa. sione di Pascutti che si accen- innervosisce. l'Italia. Al 24' Dudono le discussioni, le polemi- binsky sgambetta Pascutti. Fal- pubblico particolare formato che. - Era un pugno o una spin- llo, giusto fallo che l'arbitro fi-l da cittadini sovietici, france- 1 ro in bocca.

(" una spinta »: è la parola) scutti è stato protagonista? » non meritava una così severa

e tattica, e anche agonistica, decisione dell'arbitro sia stadell'Italia. E logicamente, nel ta sproporzionata all'incidente ra. la sua fragilità, la sua diprendiamocela solo con l'espul-

sull'uscio degli spogliatoi italiani. Dice: "Sono soddissatio sovietici, e poi in dieci contro del risultato perchè dopo il pri- undici perchè in seguito l'armo tempo temevo che la scon-fitta potesse diventare più pe- il pubblico, dirò che mi era sante tanto più che si giocava campo era scivoloso e il palneggiato parecchio ».

"Per Pascutti - risponde Fabbri – dirò che ho visto

Coppa, con molto nervosismo canta dall'ancia dell'alla fall'alla per di canta deci- dica incolmabile. conto dell'uno e dell'altro fat-|sione giusta. Per quanto riguar-1 to. Ma tutti hanno visto (e non da i goal, il primo è venuto fuosoltanto a Mosca) la pochezza ri in un momento di disorientasordinata difesa. E quindi non ro" e le cose sono andate me

ma la forza, il ritmo di tutta in dieci contro undici, con Sor-la squadra rossa. Più tardi, lo mani assai malandato. Poi il Comprendiamo · Comprendiamo l'amarezza di altro modo ». lone duro e questo ci ha dan- Fabbri per la sconfitta azzurra, però non si può essere d'ac-l

1ta -? E' naturale che il colpe-1 Gli domandiamo: - Cosa ne cordo con lui quando tenta di vole dica che la sua reazione pensa dell'episodio di cui Pa- giustificare il gesto antisportivo me contro le due porte dalle punizione.

quali sono scomparsi i calciatori delle due squadre. Fabbri sione di Pascutti divenga un lascia passare nessuno e po' la giustificazione della il terzino sovietico ha fatto la pace da solo di provocare il

Chiediamo ancora a Fabbri E' stato un vero incontro di conto pesa pure la disgrazia Espellere un calciatore per co- gio di due a zero e se lo giu-

parso più sportivo contro la squadra al completo, forse le

### continuazioni

La partita

stazioni dei giocatori del-carretta. Praticamente l'Italia l'URSS; quelli dell'attacco spe-è senza punte, e. di conseguen-

za, non può ferire. Al 31' un lcialmente. -E se l'elogio non è comple- cross di Ponedelnik è raccolto to per la difesa, sapete di chi da Ivanov. che, di testa, sflora è la colpa? E' dell'Italia che il palo. E al 33' Facchetti rime. R. - Tutta la squadra si è non li ha impegnati, che li ha dia. disperatamente, su una comportata bene. În difesa i lasciati spesso e a lungo senza palla-goal di Ponedelnik, migliori sono stati Shesternev. lavoro. La platonica ripresa L'Italia è in barca. E si saldell'Italia nel secondo tempo, vi chi può? Una mischia paua risultato acquisito, è stata rosa è il prologo del secondo lagevolata dalla pesantezza e goal, al 42°. Cislenko vince un naturalmente, aveva tirato i a Husainov. Incertezza di Sal

conferma il commento. lio Lenin di Mosca è superio-la zero. sti. modestissimi, un rublo e impacciata: l'Italia cincischia. ore può fare giustizia da sè massimo). E perciò l'incasso è lagna. E la gente fischia fischia:

D. — Dubinsky ha veramen- stato eccezionale soltanto per fischia l'URSS e fischia l'Ita-

que, lo stadio Lenin è quasi al rovina un braccio. Il medico in tori dell'Inter e della Fioren-— A Roma farete una par- completo: lo spettacolo della attesa del responso dei raggi X lina non possono averlo dita difensiva o di attacco? folla è impressionante: purtrop-dirà che si tratta di una lus-menticato. Oggi, davanti alla R. — Nel nostro calcio la po la giornata è grigia. umida, sazione. Non si regge più. Sor- botta a freddo di Pascutti, siche allegre (« Mamma », ~ A-Finalmente, strizzando l'oc- nema e core ») e finalmente slenko, che, due volte, supera, chio a Granatkin, presidente l'urlo il boato atteso: entrano le con il tunnel. Maldini. La pri-

rossa ricorda la tragedia di Longarone. Un minuto di si-- Una vittoria è sempre una lenzio, e ci siamo. vittoria e per questo siamo Gli uomini di capitan Ivacontenti. Ma dobbiamo pensare nov non perdono tempo: para Roma. Peccato che l'incontro tono, si scatenano, aggrediscoabbia avuto un brutto episodio, no gli uomini di capitan Malun episodio che con lo sport non dini. La difesa dell'Italia è su-Ma Dubinsky - incalziamo Ivanov-Husainov, un tiro a fiaveva atterrato malamente lo di Ponedelnik e il cannoneg.

per questo c'è il calcio di ri- L'assedio è forte, continuo gore che lo punisce. Se tutti Accade, così, che al 14' si verireagissero alla "Pascutti" cosa fica uno scontro Sormani-Dubinski; è grave per Sormani Ponedelnik è allegro. E' rien- una contusione ad uno zigomo trato in nazionale, sa di avere e una ferita alla regione ma. fatto una buona partita e gli stoidea che richiede quattro basta. L'amico suo Cislenko è punti di sutura. Sormani rien-un gradino più su, raggiante trerà al 22 con un turbane di "Ho segnato e quindi sono ro. Intanto Korolenkov e Hucontento - dice - Credevo la sainov hanno fatto correre un difesa italiana più solida. Forse brivido per la schiena di Ne-

secondo tempo, ma eravamo fico, atticciato: salva in corner lun bel tiro di Husainov. Anco-"Ho preso freddo a stare ra Negri, sempre Negri. Al 20 fermo — dice Uruciadez — per- il portiere salva in un meravi. chè non cono mai stato seria- glioso, fantastico volo per de- con, esplosioni di "Urral". mente impegnato. Davanti a viare un fulminante tiro di Me. 1 che sembravano incrinare il 1 nita tristemente per i 4.000 me ho sempre visto la difesa treveli. E. però, sapete com'è sovietica sicura. Fare il por-batti e ribatti anche lui. Ne-tiere in queste condizioni è gri, al 22 nulla può. Husainov piacevole, anche se non emo- vince un duello con Maldini. sguscia e invita Ivanov che col-Nel clan azzurro l'atmosfera pisce: Negri, a terra, respinge: il pallone giunge a Ponedelnik Si capisce C'è la dura, im- che non perdona: uno a zero. prevista sconfitta, c'e l'inciden. La squadra rossa insiste. El vietica e che non sarebbe sta-

reazione di Pascutti, che colpi- tutti furono concordi, quando sce a freddo Dubinsky. L'arbitro è 11, vede, e non perdona: altri, (sì, compreso Rivera) Pascutti è espulso. La partita nel condannare la insensata hanno, chi più chi meno de- prende fuoco? No, la superio- reazione di Pascutti e nel luso. Superbe e splendide al rità dell'URSS è clamorosa, e considerare saggia la decisio-contrario sono apparse le pre- l'Italia è costretta a tirare la ne dell'arbitro.

dalla prudenza dell'URSS, che takle con Bulgarelli e allung remj in barca, e la cronaca vadore, incertezza di Facchett

incertezza di Guarneri. Arriva di nuovo Cislenko, aggira Ne-Esatto. La capienza dello sta- gri e il pallone è nel sacco: due re, supera un bel po' i cento- Alt per il riposo. E il secon mila posti. Tuttavia ne occor do tempo comincia come il prirerebbe uno di capienza alme mo: comincia con l'URSS che no doppia per raccogliere, sod- avanza, che schiaccia l'Italia disfare la gente con il deside. Non dura, per fortuna. Si ha rio di assistere alla partita di l'impressione che Ivanov e i foot-ball fra Unione Sovietica suoi vogliano fare dell'elegan. e l'Italia. Così i biglietti erano za. dello stile. Non è così. E' esauriti una settimana prima che la stanchezza pesa. E l'Itati, non doveva suscitare reazio- Pensiamo all'invidia dei cassie- lia (non soltanto perché è rini in questo ultimo. Per i falli ri delle nostre società. Ma. at- dotta a dieci uomini...) non ne esistono i calci di punizione e tenzione: i prezzi erano mode- approfitta: l'Italia è leziosa e

D. — Dubinsky ha veramenstato eccezionale soltanto per fischia l'URSS e fischia l'Itala Federazione dell'URSS: 90
lia Finalmente, al 25' un tiro
la Federazione dell'URSS: 90
di Sormani: nullo. E jellato. Sormani: al 35° in un takle di Un'ora prima dell'inizio. dun- anticipo su Cislenko, cade e si sportivo esemplare. I calcia-Il finale è un po' più vivace. Torna l'URSS. Meglio: torna Ci.

ma volta rimette Negri e la seconda volta rimette Facchetti. Termina con un goal di Korotrafigge Negri. Non vale: l'ar-bitro infatti ha fischiato l'ofside di Ivanov. Applausi (non tanti, non troppi...) alla squadra rossa Fischi alla squadra az-

Fabbri? Ecco Fabbri. Non segue nessun pensiero preciso. Sembra annientato. E' là. nello bito frastornata. Uno scambio spogliatoio azzurro che accade? Lamentazione: sembra quella del coro di una tragedia di Eu. giamento di Cislenko: l'attacco ripide: nessuno ha colpe. Facciamo tardi. Fuori

piccola folla è in attesa. Non c'è ostilità. e non c'è entusiasmo. Torniamo a Mosca che è già sera. E laggiù, nella scarsa luce. la città, tra il flume e le colline tra le torri di Novodie vici e le torri del Cremlino, a tinte tenere. familiari, amiche.

quelle che si agitano molto. Ma questa partita doveva sentirla in modo particolare perché ad oani - Forza Italia! che cominciava a venir fuori timido dagli isolotti dei nostri turisti, rispondeva subito soffitto di nuvole. Sulla curva meridionale

dello stadio era stato disteso uno striscione bianco con questa scritta in nero: - La Coppa non la cederemo. quasi a ricordare che la Coppa Europa era in mano sote a Sormani, c'è l'espulsione di la squadra azzurra mostra la to facile gioco strapparla a

Ero capitato in mezzo ad un

ligno sgambetto di Dubinsky,

e Il vostro Pascutti - mi disse subito lo spagnolo - ha rovinato la partita. Non potrete più contare sulla genuina sportività di questo pubblico e. per giunta, la vostra squadra sarà costretta a combattere in condizioni di infe-

Più tardi ho raccolto altre testimonianze di italiani che stavano nel settore orientale dello stadio proprio dalla parte in cui avvenne il fattaccio. « Pascutti ha colpito Dubinsky — questa è stata l'opinione generale — e lo ha messo a terra. Con un pugno o con una manata ha poca importanza. Come ha poca im-portanza sapere se Dubinsky

pendeva tristemente un - 13 d'oro. Non gli aveva portato fortuna, evidentemente. Conosco abbastanza bene il pubblico sovietico. L'ho pi-

sto sostenere squadre avversarie che stavano vincendo su quelle locali con un senso ebbe un momento di stupore e poi passò tutto indignato dalla parte dei - rossi -E da quel momento non fu più in grado di apprezzare momenti di bel gioco (rari per la verità) offerti dagli - azzurri -, né di salutare lealmente Sormani quando con una lussazione al braccio dovette lasciare il campo dopo essersi battuto onorevolmente per quasi tutta la partita con la testa fasciata e coperta da un berrettuccio di lana blu calato sugli occhi come un elmo di guerra di tempi più romantici del nostro. Nel secondo tempo, anzi, la folla sovietica capi che - rossi - potevano fare di **più**, approfittare cioè della disparità delle forze in campo per arrotondare il bilancio. E poiché i - rossi -. invece. avevano il respiro pesante e badavano soltanto a controllare gli avversari, se la prese anche con i suoi e fini con il fischiare tutti, senza distinzione, con una specie di rabbia sorda che esprimeva una

evidente insoddisfazione. - Avera cominciato a piorere fitto proprio al fischi**o di** inizio e c'erano state pau**se** riprese per tutti i 45 minuti Alla fine la gente sfollò composta, silenziosa giù dalle gradinate verso la grande ansa della Moscova, verso la città velata da una cortina di pioggia.

La grande giornata era fiitaliani che ora prendevano d'assalto gli autobus con le loro bandiere arrotolats umide. mentre i sovietici continuavano a ripetere: - Dagli italiani ci aspettavamo di

Anche noi. Ma che fare Tredici o non tredici. era stata una partita nata male, una partita che nessuno degli spettatori aveva meritato e che lasciava tutti con Pama-